

## Signore delle Note a Note

Mi son piovuti addosso rimproveri e consigli dei quali non so chi ringraziare. Però vedendoli derivare da liberali onesti mi rivolgo a chi se ne fece rappresentante manifestandogli che io gradisco e consigli e rimproveri quando muovono da buon fine e da sano ragionare.

Accetto dunque, o Signore, i suoi rimproveri respingendo solamente quello, che io abbia recato offesa alla mia patria con le note alla così detta Filippica. Io amo, quanto ella il suo, il mio luogo natio, e perchè l' amo ho sostenuto sacrifici ed umiliazioni che lungo sarebbe il narrare: io vorrei tanto esaltarlo quanto altri lo vuole umiliare: ecco il mio ideale. Quelle note che, a veder suo, fanno ombra alla cultura mentale dei miei concittadini, non videro la luce che per Niscemi: e se una copia sola ne spedii costà alla Biblioteca Popolare, si fu perchè mi venne espressamente richiesta con lettera, nè io potea negarmi senza mostrarmi scortese.

Divido adunque la sua opinione di non doversi curare gli scritti ridicoli, il che ho sempre dichiarato a tutti. Infatti quella Filippica fu da me buttata nel cesto, e se ne la trassi fu per la curiosità di vedere se per avventura gli spropositi uguagliassero superassero le parole. Tratteggiati a penna gli errori pensavo mandar lo scritto così decorato in qualche luogo di convegno per lieto trattenimento, apponendovi una seconda epigrafe: Ecce Homo! A tal divisamento si oppose un mio congiunto con buone ragioni che mi venne esponendo, consigliandomi invece, di dare alla luce quel lavoro illustrato. Io gli risposi non valerne la pena si per non dare importanza ad uno scritto che non ne meritava, si perchè tutti erano al caso di giudicare quell'ammasso di errori, anzi quell'anomalia fenomenale. Nessuno fra i due pareri prevalse, e l'Ecce Homo rimase negletto nel mio stanzino da studio dopo aver servito una sera di lieto trattenimento ad una brigata di amici e parenti.

Altra forte ragione mi consigliava a non publicar quelle note: l'esser io l'obbiettivo della Filippica. Io l'anonimo clandestino rimpinzato: io il discepolo di grammatica dell'autore: io colui che si mostrò più giù degl' *Kiloti* ec. ec. io insomma il vero protagonista del dramma. Or, siccome dagli oltraggi di taluni mi credo onorato (ciò che gli stolti non sanno) così sarei caduto in contraddizione mostrando come una reazione. Sì, me ne credo talmente onorato che il plauso di quella gente mi sembrerebbe insulto.

Quando però udii che la Filippica veniva letta da taluni, con ammirazione, specialmente (siccome è naturale) dal *Primo Cittadino*: quando udii che la si proclamava addirittura un testo di lingua, un capolavoro nella sostanza e nella forma (sol perchè oltraggia il Pontefice e i credenti: ecco quel che s'intende per *sostanza*: l'imprecare) non divenne una vera opera patriottica l'illuminare tanto deplorabile cecità? Quando udii che la Filippica venne spedita fuori di Niscemi, e ad uomini illustri, svergognandosi così la patria mia, non divenne imperiosa necessità, un vero patriottismo il dissipar tante tenebre? Ecco il solo movente della pubblicazione delle note.

Un caso analogo avvenne in Gennaio ultimo, quando fu pubblicato un altro capolavoro, cioè un libello infamante contro i Missionari, quello stesso di cui la Filippica è una stupenda apologia. Bello amplesso di due capolavori! Con quel libello, vero tipo d'intolleranza dispotica, si calunniarono vilmente uomini venerandi, si vomitarono menzogne che rasen-

111 fra due epigrafe

110 Punte con due punte

112 Punte con epigrafe e non due punte

113 Punte con epigrafe

114 Punte con epigrafe

115 Punte con epigrafe

116 La epigrafe e l'epigrafe

117 Punte con due punte

118 Punte con due punte

119 Punte

120 Punte con epigrafe

121 Punte con epigrafe

122 Punte con epigrafe

tano l'assurdo, arzigogolando sopra una predica fantasticata, s'inveì contro quegli oratori, perchè flagello del vizio, con parole villane e con minacce da bettola (le quali procurarono il primato ad un cittadino) frammiste a delirii e sgrammaticature. Eccone un saggio. L'autore del libello non facendo distinzione tra *su* e *giù* asserì che i Missionarii « lanciarono contumelie provocatrici da beccai *su* del pergamo » quasichè col lanciare contumelie *in alto* avessero mirato a far crollare la vòlta della Chiesa ! Ma il comico va più in là. Il crocifisso che stava sul pergamo udendo quelle contumelie che si lanciavano *in su* volea schiodarsi (non creda che sia uno scherzo) per dare schiaffi solenni ai Missionarii : ma, forse per essere i chiodi bene infitti, *non potè* e così i Missionarii rimasero impuniti.

Ecco quel che chiamasi *sostanza* oggi che la *forma* non ha più valore: ecco il linguaggio per mezzo del quale aspirasi alla patente di liberale : ecco le bestemmie che si vogliono confutate : (ma fossero almeno eresie di piazza !) : ecco il *pane edificante* della Filippica. Ed oh quante altre stranezze e spropositi !

Eppure quel libello con tutta la sua *storia, progresso, civiltà, amore, felicità* : con tutti i suoi *fulmini sterminatori* : con tutto il *ben di Dio*, sulle spalle di *Satanasso baffuto*, sarebbe passato inosservato. Ma quando lo si vide abusivamente sottoscritto a nome dei *civili e proprietari* di Niscemi : quando lo si vide spedire ai quattro venti a strombazzare i delirii e le sgrammaticature di Niscemi, non divenne un dovere per ogni patriotta il rivendicare la dignità dei più cospicui cittadini conculcata da tante bassezze, da tante menzogne, da tante delirii e sgrammaticature ?

Ecco l'origine d'una breve protesta che pubblicai senza firma, per ragioni che non devo spiegare, la quale diè nascimento (felix culpa !) ad una smentita e ad una Filippica.

Così ho risposto ai primi due appunti. Andiamo al terzo. Ella s'inganna di molto credendo che quella Filippica sia stata scritta in discredito della sapienza e moralità del partito liberale onesto : lo discredita è vero, anzi di troppo, ma fu scritta per fargli onore con quello stile maschio, con quei concetti peregrini, con quella grammatica di ultima moda. Disgrazia volle che sortì un effetto diametralmente opposto! disgrazia segnalata dallo stesso autore, oggi che la Filippica è legittimata.

Ma ella pretenderebbe, o Signore, che tutti i liberali fossero intelligenti e morali ? E non sa che *l'internazionalismo* il quale serpeggia dovunque ha già corrotto il puro concetto di libertà ? E non sa che molti intendono oggi per libertà l'intolleranza, l'odio alle altrui convinzioni, la ribellione del lavoro contro il capitale, la distruzione della gerarchia sociale ? Che altro suona la Filippica siccome ella assennatamente osservò ?

Fu scritta adunque per divulgare quelle mostruose aspirazioni le quali se fanno ribrezzo ai veri liberali fanno *onore* ai comunisti, ai dissolvitori della Società.

La viltà poi della sostanza e della forma non è *studiata* ma assai naturale negli illetterati. Potrebbe ella mettere ad arte in una proposizione, due soggetti con un verbo in singolare come al n. 19 della Filippica ? È una vera disgrazia oggidi il convincimento che chiunque si camuffa a liberale abbia il diritto di pretenderla a letterato : stolta convinzione, fatale sorgente di spropositi e bestemie senza fine ! Simile disgrazia è inoltre tradizionale in alcune famiglie. Abbiam di coloro che senza conoscere una sola nota musicale compongono interi spartiti : qual meraviglia dunque se altri senza affatto comprendere il significato delle parole si elevano a scrittori di polso ed a maestri di grammatica ? Anzi non a caso si spregia la *forma*, per potere liberamente regalarci *classifiche, pasture, cruce, scelle, coppi, buttogli, sperperi*.....insomma *Satana coi baffi*. E mi si dice che ci siano preparati dei *Tartuffi* (alla caltagirone se cominciando a spropositare sin dalla epigrafe) ed ogni *ben di Dio*.

Non può capirmi nell'animo il rimprovero di non aver io biasimato abbastanza le insinuazioni reazionarie della Filippica, attenendomi solo gli errori di forma. Mi pare che avendo condannato a Pantelleria o ai Piombi l'autore, non mi restava che condannarlo a morte. Richiedea questo la severità di lei ? o dovevo sferzare quelle bestemmie antisociali

con una lunga invettiva come quelle di Demostene a Filippo o di Cicerone a Catilina? Le mie non erano che note.

Il suo quarto appunto finalmente è il più giusto. Ho riletto la Filippica e son rimasto confuso al ravvisarvi novella miniera di spropositi. Ma io sfiderei il più provetto purista, il più profondo filosofo (ammesso che si degnerebbero leggere quello scritto) a rilevarne *tutti tutti* gli errori: è pressochè impossibile perchè fa dar di volta al cervello. Deploro infatti d' avere ommesso di far notare quella plebe la quale, dipinta feroce, comunista e soprattutto irreligiosa, va a convocarsi in meeting per *ululare* il *vexilla* con tutta devozione! D'ordinario chi scrive delinea se stesso! E quella quarta ed ultima risposta del così detto meeting che non può stare affatto in bocca alla plebe? E quella *spenta barbarie* come se la barbarie fosse *luce* e non tenebre, *vita* e non morte.....? Ma proprio non si finirebbe mai.

Riguardo all'aver fatto rilevare errori di minor conto, cioè qualche errore ortografico le dirò che lo feci a ragion veduta. È fuor di luogo far rilevare errori di minor conto ad un maestro di grammatica che vuole per forza dettar lezioni?

Ritornando ora là d'onde partii, le ripeto essere mia vecchia convinzione che il confutare scritti di niun valore ridonda ad avvillimento di chi confuta e ad onore del confutato. Ma spero aver giustificato il perchè mi accinsi a pubblicare quelle note. Del resto a mostrarle il mio gradimento del suo sennato consiglio le manifesto aver sospesa la pubblicazione di altre mie note ad uno scritto col titolo di Smentita, che trovavasi presso il tipografo: per altro se ne fa cenno in un mio schizzo umoristico già sotto i torchi.

Mi occorre finalmente soggiungere, a difesa della cultura mentale dei miei concittadini, che gli ammiratori della Filippica son pochi correligionarii dell'autore (correligionarii di principii e di scienza), e qualche dabben uomo ignaro di lettere. Or bene: mi umiliai con quelle note, ma illuminai anche un solo? ma mostrai anche a un solo il valore d'un dissolvitore? eccomi remunerato abbastanza, eccomi lieto della mia umiliazione

SALVATORE JACONA CASTRONOVO